

FRA LE PAGINE TANTI RICORDI ANCHE INTIMI E I "SASSOLINI TOLTI DALLE SCARPE", SU STUPEFACENTI E CONTRASTI CON I DISCOGRAFICI

# Gianluca Grignani, racconti di rock'n'roll

In libreria l'autobiografia del cantante che ha scelto la quiete di San Colombano

La sua autobiografia non poteva che intitolarsi così: *La mia storia tra le dita*. Come una delle sue canzoni più famose, quella che spalancò le porte della notorietà e del successo all'allora 22enne Gianluca Grignani. Un'escalation repentina e forse inaspettata, che ha catapultato il cantautore originario di Precotto, grigia periferia nord di Milano, in un mondo tentacolare e di facili illusioni, preda di discografici senza scrupoli che gli chiedevano di essere «un prodotto ben plastificato». Lui è rimasto invece sempre fedele a se stesso, un po' maudit nell'anima e perennemente contagiato da quell'«esuberante istinto generazionale», come lo chiama lui.

Nel libro pubblicato da Rizzoli c'è tutto questo, e molto di più: la musica certo, ma anche il lato oscuro del successo, le donne, i momenti bui della sua vita, i viaggi, i sogni, la famiglia e il suo privato più recondito. Un racconto a cuore aperto e senza censure, sincero e appassionato, verso quella «destinazione paradiso»

che oggi, a 38 anni, Grignani sembra aver trovato grazie alla moglie Francesca e ai tre figli, nella quiete delle colline di San Colombano al Lambro, dove vive da qualche anno ormai. Perché hai scelto di raccontarti attraverso un libro? «Mi è sempre piaciuto scrivere, nel cassetto ho molti racconti, soprattutto di fantascienza. Quando Rizzoli mi ha proposto di pubblicare la mia autobiografia allora ho colto la palla al balzo: è un

libro nato proprio dall'esigenza di scrivere e grazie a queste pagine mi sono tolto anche un po' di sassolini dalle scarpe».

**È un viaggio soprattutto nel tuo passato.**

«Sì, nel volume non è raccolta tutta la mia vita, ma solo una parte. Gli ultimi anni sono trattati più velocemente, ma per mia scelta: è più facile raccontare il passato, perché si può analizzare meglio. Il presente, invece, è più difficile da decifrare, perché ci sei ancora in mezzo».

**Un capitolo è particolarmente intimo: quello in cui parli di un episodio di tentata violenza sessuale nei tuoi confronti quando eri un bambino da parte di un ragazzo più grande. Perché hai deciso di mettere in piazza un fatto così privato?**

«La droga? All'inizio può sembrare divertente ma è solo una cosa che spegne la personalità»

«Certe cose più le dici e meglio è. Parlo di un evento che ha segnato profondamente la mia vita. Io sono stato fortunato perché fu solo un tentativo non sfociato in vera violenza, ma che a lungo ha influenzato il mio carattere e il mio modo di agire. Ancora oggi certi miei lati ombrosi penso che dipendano da quell'evento. E poi, purtroppo, è un tema sempre molto attuale, basta guardare la tv o leggere i giornali. A mio parere, la miglior terapia per chi



Gianluca Grignani sul palcoscenico: il cantautore oggi vive a San Colombano

subisce molestie è parlarne». **Racconti anche il tuo rapporto con la droga, prendendone le distanze.**

«Come scrivo nel libro, la droga è una cosa che sembra divertente e irresistibile. Ma a un certo punto diventa la cosa più noiosa del mondo, perché si innesca il fatto routine e diventa uno strumento che uccide la personalità. Anche sotto il profilo creativo non mi ha dato niente». **Tra i sassolini che ti sei tolto**

**c'è anche una parte che riguarda l'accusa di spaccio di cocaina nel 2007, poi definitivamente caduta qualche mese dopo.**

«Un'accusa assurda, che mi ha fatto malissimo. Sono stato sbalottato sui giornali senza ritegno, i media ci hanno marciato sopra dipingendomi come un fuorilegge. Nel libro ho voluto spiegare come sono andati realmente i fatti».

**La cosa che ti ha dato più fastidio?**

«Quando alcuni media si sono permessi di gettare fango sulla mia famiglia, mia moglie in primis, senza una motivazione: finché toccano me va bene, perché me ne frego altamente, ma quando si punta il dito contro i miei affetti allora mi arrabbio davvero».

**Chi è Gianluca Grignani oggi? Ti rispecchi nella definizione di "ribelle"?**

«No, sinceramente non mi sono mai considerato tale. Gli altri mi hanno dipinto così: il problema è che la mia onestà intellettuale spesso dà fastidio».

**E musicalmente chi è Grignani nel panorama italiano? Ai tempi della Fabbrica di plastica eri considerato un modello del cosiddetto "rock alternativo".**

«Sicuramente sono un pioniere. Penso di essere stato il primo in Italia a portare un certo tipo di musica. Per questo, spesso, ho faticato a farmi capire».

**Domanda d'obbligo per un artista: progetti per il futuro?**

«A novembre parto per il Messico per promuovere il nuovo album, *Romantico rock show*. Poi a febbraio inizierà il tour italiano».

**Prima però tornerai a riposarti un po' nella tua casa a San Colombano al Lambro.**

«È un paese meraviglioso, ho tanti amici e ci vivo benissimo. Poi le mie radici sono di queste parti: mio nonno era di Caselle Lurani, e alcuni miei zii vivono proprio a San Colombano».

**C'è una canzone che avresti voluto scrivere tu?**

«*Strawberry fields forever* di John Lennon».

**E la tua canzone che più ti sta a cuore?**

«Vivo molto degli ultimi pezzi: *Romantico rock show* mi piace parecchio, soprattutto suonarla in concerto».

Fabio Ravera

OGGI AL SEVEN CAFE

## I Sintonia Distorta riabbracciano i fan in attesa del disco

Sono passati 15 anni da quando i Sintonia Distorta si presentarono per la prima volta di fronte al pubblico: era il lontano 1995 e da allora molte cose sono cambiate all'interno di questa storica band lodigiana. Molte, ma non gli ingredienti principali della loro musica, una miscela di rock e heavy metal dal retrogusto melodico. Anche i componenti del gruppo nel frattempo sono cambiati: ai due fondatori (il vocalista Simone Pesatori e il bassista Fabio Tavazzi) si sono aggiunte le chitarre di Leonardo Laurora, le tastiere di Giampiero Manenti e la batteria di Damiano Tenca. Suoneranno assieme ancora una volta oggi sul palco del Seven Café (ex Papillon) di via Tobagi, a Lodi. La band presenterà alcuni tra i brani più amati dai fan tra cui "Pioggia di vetro", "Il canto della Fenice" e "Il vento dei pensieri". Il concerto avrà inizio alle ore 22.30 e si concluderà con una sorpresa: il pubblico potrà ascoltare la nuova versione di "E fuori pioveva ancora", uno dei cavalli di battaglia dei Sintonia Distorta, completamente riarrangiata per l'occasione. Ma le novità non sono finite: presto vedrà la luce un nuovo album, la sala di registrazione è già stata prenotata per il mese di gennaio e i cinque componenti dei Sintonia Distorta promettono la stessa grinta di sempre.

LA RASSEGNA DI PROSA PRENDE IL VIA OGGI CON IL CLASSICO "LA BISBETICA DOMATA"

## Casale, il Comunale inizia alla grande La stagione si apre con Shakespeare

In breve

QUESTA SERA

### Concerto per Scarlatti all'aula magna del Verri

Terzo e ultimo appuntamento di "introduzione" alla nuova stagione per gli Amici della musica: questa sera (alle ore 21) nell'aula magna del liceo Verri di Lodi in scena andranno il soprano Elena Bertuzzi e l'Ensemble Arcangelo, protagonisti di un concerto su musiche di Pergolesi, Paradisi e Domenico Scarlatti. Si tratta dell'appuntamento conclusivo del mini-ciclo di tre serate, preparatorie della nuova stagione, che hanno reso omaggio agli anniversari di Chopin, Schumann e Pergolesi.

CASALE

### Un corso di teatro con la scuola Il Ramo

Un corso di teatro ed espressione teatrale per giovani e adulti organizzato a Casalpuisterlengo sotto l'egida dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico di Roma con, in veste di docente, l'attrice Elisa Amore. Il corso, di durata annuale, è suddiviso in tre trimestri con frequenza due ore a settimana (in orario pomeridiano o serale da concordare) e si svolgerà presso la scuola media generale Saverio Griffini di vicolo Olimpo. La data d'inizio del corso è fissata per lunedì 15 novembre (per la prova gratuita), informazioni e adesioni per il 1° bimestre (novembre-dicembre 2010) si ricevono telefonando ai numeri 333.4016795 / 340.4843862 oppure inviando tramite fax la cedola, al numero 0371.495964, scaricabile dal sito internet [www.ilramo.org](http://www.ilramo.org). Un incaricato della scuola Il Ramo sarà presente sabato 30 ottobre e sabato 6 e 13 novembre dalle ore 10,30 alle 12,30 presso la scuola Griffini per fornire informazioni. Il corso sarà attivato con un numero minimo di partecipanti e non ci sono limiti di età.

La lunga attesa è finita. Comincia oggi alle 21 la stagione di prosa del teatro Comunale di Casale e non poteva esserci inizio migliore niente meno che con *La bisbetica domata*, di William Shakespeare, adattamento e regia di Armando Pugliese, con Vanessa Gravina nei panni di Caterina, Edoardo Siravo in quelli di Petruccio e con la partecipazione di Giulio Farnese Battista. Le musiche sono di Goran Bregovic, le scene e i costumi di Andrea Taddei e la produzione del Teatro Stabile d'Abruzzo (in coproduzione con la Compagnia Indie Occidentali). *The taming of the shrew*, nell'inglese originale (il titolo suonerebbe più o meno come «L'addomesticamento della bisbetica»), è una commedia in cinque atti scritti in versi che in prosa. La datazione resta tuttora incerta (come per parecchie opere del Bardo): generalmente il lavoro è ritenuto antecedente al 1594, ma non si esclude una composizione successiva. Innumerevoli le versioni teatrali così come quelle cinematografiche (la prima addirittura del 1908), tra le quali in Italia quella del 1967 di Franco Zeffirelli con Richard Burton (Petruccio), Elizabeth Taylor (Caterina), Michael York (Lucentio). La vicenda è ambientata in una Padova immaginaria ed è la classica commedia degli equivoci del teatro elisabettiano in genere e scespiriano in particolare: teatro nel teatro, commedia nella commedia, scambi d'identità, manipolazioni linguistiche che naturalmente vengono un po' smarrite nella traduzione. In particolare Shake-



La facciata del teatro Comunale di Casale

speare in questa opera, oltre all'ilarità, allestisce una straordinaria analisi psicologica sia di Petruccio che soprattutto di Caterina, il cui ruolo è senza dubbio tra i più grandi dell'intero teatro mondiale, non solo quello «leggero». E i duetti a dir poco esilaranti tra i due protagonisti sono del resto di una modernità che ha appunto ispirato altri artisti in campi spesso e volentieri differenti da quelli del teatro classico. Ma pur senza esagerare con le attualizzazioni, tante sono le letture possibili da un simile classico. Da un lato Shakespeare mette a nudo il costume del suo tempo (e non solo...) che prevedeva matrimoni combinati, mostrando altresì il gustoso equilibrio della vita coniugale. Ma non manca quella sorta di misoginia che gode delle sventure di Caterina, così come la commedia è anche una riflessione sulle false apparenze, dalle «acque chete» ai «cani che abbian senza mordere». È in fondo anche una storia «di coppia».

Tra l'altro la versione presentata a Casale è distinta da tre momenti: il prologo e l'epilogo, caratterizzati dai tipici personaggi «triviali» scespiriani (come già nel *Sogno di una notte di mezza estate* gli amici di Bottom), ma in questa lettura di Armando Pugliese con un realismo che ricorda gli interni di Caravaggio. Poi c'è la storia vera e propria, vicina invece ai nostri anni Sessanta. Infine la casa di Petruccio, dove la «ribelle» Caterina viene addomesticata dal padrone, in un mondo sinistramente fiabesco.

Dario Paladini

## Concerto-omaggio per l'organista della basilica di Lodi Vecchio



Il maestro Dante Mombelli

Un concerto-omaggio dedicato al maestro Dante Mombelli, organista titolare della basilica Apostolorum di Lodi Vecchio, a vent'anni dal suo diploma. L'appuntamento è fissato per domani, alle ore 17.30 in basilica: il concerto di musica sacra ha il significato di ringraziare il maestro Mombelli per il suo servizio di organista, che svolge accompagnando regolarmente le messe e varie cerimonie in Basilica e vuole essere di augurio per il proseguo della sua carriera di musicista. Le esecuzioni all'organo di Mombelli saranno intervallate da brani di musica polifonica con protagonista il coro della basilica minore di San Giovanni Battista di Melegnano e coro "Lorenzo Perosi" di Salerano sul Lambro (l'entrata è libera). Dopo l'inaugurazione del nuovo organo della basilica nell'ottobre del 1988, il primo studente che ha chiesto di preparare l'esame in organo e composizione organistica sul nuovo strumento fu proprio Dante Mombelli che dopo gli studi con il maestro Enzo Corti arrivò all'esame a Mantova con un brillante esito nel 1990. Da quel momento è stato nominato organista titolare dell'organo della basilica e ha seguito i corsi di interpretazione bachiana tenuti da W. Krumbach nel 1988. Ha tenuto concerti in varie località italiane sia come solista che come collaboratore di formazioni corali (Cappella Mediolanensis, Coro Polifonico S. Ambrogio) e strumentali (Hortus Armonicus - Trio Mediceo). E anche maestro di cappella della Basilica minore di San Giovanni Battista in Melegnano.

GRUPPO VOLONTARI MURA O.N.L.U.S.

## PIZZIGHETTONE (Cremona) nelle Antiche Mura



### "Fasulin de l'öc cun le cudeghe"

(Fagiolini dell'occhio con le cotenne)

«Per chi ama riscoprire i sapori di una volta»

18ª Edizione 2010  
30-31 Ottobre  
1 Novembre

dalle ore 11.00 alle ore 23.00 orario continuato (salvo esaurimento scorte)  
tel. 339.5278336

Servizio di Baby-club con personale qualificato

IL RICAIVATO VERRÀ DESTINATO AL RECUPERO DELLA CERCHIA MURARA